Monica De Bei Schifano, un catalogo per la certezza del mercato

Descrizione

Ã^ iniziato il conto alla rovescia per uno degli avvenimenti piÃ¹ attesi dagli appassionati di arte moderna: lâ€™uscita del primo volume del Catalogo ragionato dellâ€™opera pittorica di **Mario Schifano**, relativo agli anni Sessanta. Nel mio editoriale del 31 marzo scorso, avevo sottolineato lâ€™importanza dei lavori di Fondazioni e Archivi per rendere affidabile e trasparente il mercato dellâ€™arte moderna. Lâ€™uscita del catalogo, edito da **Skira**, e frutto del lavoro pluridecennale **dellâ€™Archivio Mario Schifano**, rappresenta un ulteriore d fondamentale punto di riferimento per il mercato.

default watermark

â€œLo spirito Ã¨ stato quello di costruire un vero e proprio catalogo ragionato, con tutti i criteri di scientificitÃ richiesti da unâ€™opera come questa, ma che non fosso â€œnoiosoâ€•, che restituisse cioÃ¨ non solo il catalogo delle opere, ma la vita e lâ€™atmosfera che Schifano aveva creato attorno a sÃ©, complice una Roma piÃ¹ felice, piÃ¹ disponibile, piÃ¹ aperta e forse anche piÃ¹ internazionaleâ€•, ci racconta **Monica De Bei Schifano**, vedova del Maestro e presidente **dellâ€™Archivio Mario Schifano**.Â La signora, che con **Marco Meneguzzo** ha curato il catalogo, aggiunge: â€œCosÃ¬, accanto alle opere, accompagnate quasi sempre da lunghe didascalie esplicative, ci sono anche le fotografie di quel periodo, che uniscono Campo dei Fiori a Godard, I Rolling Stones e Agnelli, la spiaggia di Fregene e il Piper, Sandro Penna e Moravia… in ogni quadro di Schifano câ€™Ã¨ tutto questo, e questo abbiamo tentato di restituire.Â Lâ€™aspetto scientifico poi conta il registro di circa 650 opere â€“ solo la pittura, non i disegni â€“ e siamo felici di poter confermare che se ce ne Ã¨ sfuggita qualcuna, Ã¨ davvero in minima parte.Â Il periodo considerato va dal 1960 al 1969, e coincide con il decennio solare, e con il primo periodo felice e pieno di Schifanoâ€•.

Sempre a vantaggio della trasparenza del mercato, ricordiamo che la Cassazione, qualche mese fa, ha stabilito che gli unici cataloghi dellâ€™opera del grande artista, autorizzati, sono quelli dellâ€™Archivio presieduto da **Monica De Bei Schifano**. Cosa comporta questo?â€œLa sentenza della Cassazione che Lei citaâ€•, racconta la signora, â€œÃ¨ stata emessa a seguito della causa intrapresa a Milano da noi Eredi e dallâ€™Archivio in quanto la fondazione **MS Multistudio**, senza alcuna autorizzazione, nÃ© nostra, nÃ©, tanto meno della Siae, ha realizzato e distribuito un cofanetto di 5 volumi contenente oltre 24 mila immagini di opere attribuite a **Mario Schifano** (a parte quelle note), tentando di accreditarla quale pubblicazione scientifica, cosÃ¬ contravvenendo a numerose

disposizioni della Legge sul Diritto dâ€™Autore.

La **Corte di Cassazione** ha stabilito il noto principio, riconosciuto da tutta la Giurisprudenza in proposito, contenuto nellâ€™art.70 L.A., ovvero che nel campo dellâ€™arte figurativa si puÃ² riprodurre senza lâ€™autorizzazione degli aventi diritto, e soltanto per scopi scientifici o di insegnamento, solamente una parte e non lâ€™intera opera tutelata dal diritto dâ€™autore, nei limiti giustificati da tali fini e sempre che la riproduzione non si ponga in concorrenza con i diritti di sfruttamento economico riservati allâ€™autore o ai suoi eredi. In sostanza, quindi, Ã¨ stato stabilito che quella pubblicazione, non essendo stata mai debitamente autorizzata, non possiede alcun valore, soprattutto con riguardo alla valenza delle opere riprodotte al suo interno, come, invece, purtroppo, per lungo tempo ha equivocato il mercato di settoreâ€•.

CATEGORY

1. AttualitÃ

POST TAG

1. arte

Categoria

1. AttualitÃ

Tag

1. arte

default watermark

Data di creazione
15/04/2023
Autore
goj